Anno VII. — N. 337 | Udine - Sabato 17 Maggio 1902 | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: » 6.00 » 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

SULLA FERROVIA CIVIDALE-CONFINE AUSTRIACO

Sino dal novembre scorso in occasione di un'adunanza, tenutasi presso, questa Camera di commercio, per un voto consultivo sulla linea Spilimbergo-Gemona e sulla opportunità di un tronco Cividale-Confine austriaco il *Paese* nel suo n. 310 ebbe ad occuparsi, incidentalmente anche di quest'ultimo, accennando per sommi capi ai vantaggi che il medesimo apporterebbe "al commercio locale in genere ed alle piazze di Cividale e di Udine in ispecie„.

Ed ora che la questione della costruzione di una linea ferroviaria, la quale unisca Udine e Cividale direttamente alla grande arteria Trieste-Assling-Klangenfurt, sta mettendosi sul terreno pratico mercè l'iniziativa presa dal nostro benemerito Sindaco, ce ne occuperemo un poco più diffusamente.

È canone assoluto, non ripudiato da nessuno, pur che ragioni obbiettivamente, come una linea ferroviaria sia sempre fattrice di generale utilità per tutti gli abitanti della zona ch'essa attraversa. Una linea destinata ad allacciare due grandi vie di comunicazione avrà quindi una importanza ben maggiore. Questo è il caso dell'ideato tronco di linea Cividale-Canale.

Esso determinerà uno spostamento dei grandi trasporti provenienti dal nord-est, dall'est e dal sud-est dell'Austria-Ungheria procurando quella incalcolabile ma prevedibile utilità la quale starà in ragione della maggior vicinanza che le piazze di approvigionamento avranno ottenuto verso quelle di consumo.

Tutte le regioni hanno dei prodotti da esportare e dei prodotti da importare per loro consumi, quindi tanto minore sarà la distanza da far percorrere ai trasporti, altrettanto maggiore sarà il vantaggio che ne deriverà.

A questo sarà da aggiungersi l'utilità generale derivante dalla aumentata possibilità di scambi.

La linea che sarebbe stata prescelta, nell'adunanza che ebbe luogo martedì 13 sotto la presidenza del nostro sindaco, avrebbe il seguente tracciato: da Cividale per S. Guarzo e Castel di Purgessimo, con una galleria di circa 2000 metri sotto la depressione fra il M. Spigh e Castel del Monte, raggiungerebbe Podresca sul Judri per passare in Austria a Perbait, donde a Canale per ivi allacciarsi alla Gorizia-Assling.

È certo che la linea se tenuta più alta potrebbe fornire un vantaggio diretto a qualche parte del distretto di S. Pietro, però questo non starebbe in relazione nè con la maggior spesa di costruzione sull'intera linea sino a Canale od Auzà, dovuta questa principalmente alla natura dei manufatti occorrenti, nè alla maggior lunghezza in confronto di quella che sarebbe per ora la preferita.

La lunghezza totale della linea sarebbe presunta in circa 20 chilometri, forse meno che più.

L'allacciamento della linea italiana a quella austriaca, presi per base quali punti di raffronto Mestre per la parte italiana, ed Assling per le stazioni oltre Lubiana e Glandorf e Klangenfurt per quelle al nord ed al nord-est di queste, per la parte austriaca, abbrevierà il percorso totale dall'Italia all'Austria-Ungheria di parecchi chilometri.

L'abbreviazione del percorso complessivo sarà poi tanto maggiore per le stazioni situate sulla linea Udine-Podresca-Confine, quanto più queste saranno prossime al punto di allacciamento.

È risaputo come nella nostra zona montuosa sia maggiore la importazione dall'estero in confronto della esportazione e trovandosi i distretti di Cividale e di S. Pietro in una tale condizione, è facile comprendere che il risparmio di parecchi chilometri sul solo percorso italiano sia molto riflessibile avuto riguardo che essi sono tributari dell'estero e più specialmente dell'Ungheria per molti prodotti di consumo.

È ben vero che non sempre un risparmio di percorrenza offre un reale vantaggio di tariffa, poichè le amministrazioni ferroviarie sanno dimostrare praticamente come spesso la via più lunga sia invece la più breve e la meno costosa.

Il verificarsi di un tale fenomeno è però possibile soltanto sulle lunghe percorrenze e quando vi concorrano determinate circostanze.

Cividale ed Udine per la loro posizione geografica, rispetto al nuovo transito internazionale, che si aprirebbe a Podresca, sarebbero fuori di questione per quanto riguarda il percorso italiano, nè pare possano temere le conseguenze di tariffe di favore a beneficio dei transiti concorrenti dalla parte austriaca perchè la linea costruenda e quelle altre alle quali questa si congiungerà appartengono ad una sola amministrazione: lo Stato austriaco. Tutte essendo quindi in mano di un solo esercente, a questi riescirà facilissimo tener testa a qualsiasi riduzione di tariffa che altre amministrazioni ferroviarie concorrenti, benchè più lontane ed aventi il percorso più lungo, potessero applicare.

Cividale ritira attualmente per le vie di Cormons e di Pontebba gran parte dei prodotti ch'essa importa per i due distretti che ad essa fanno centro, e l'utile immediato, che risentirà dalla nuova comunicazione sarà rilevante.

Si considerino infatti i seguenti raffronti chilometrici:

Da Glandorf a Cividale (Via Canale) correranno km. 157, mentre la distanza attuale per la via della Pontebba è di km. 197, ciò che offre un vantaggio di km. 40. Questo si risolve però in un maggior percorso estero di km. 29 ed in km. 69 di minor percorso italiano.

Da Laibach (punto di transito per le provenienze dall'Ungheria e Stati danubiani) per Assling-Canale correranno sino a Cividale km. 154, mentre la distanza attuale è di km. 217. Avremo quindi una riduzione nella distanza di km. 63, dei quali 41 sul percorso estero e 22 sul percorso italiano.

Da tutto questo emerge quanto grande sia il vantaggio generale che dalla nuova linea possono attendersi le città di Udine e di Cividale e buona parte della nostra provincia, e di quanta utilità essa possa essere fautrice al commercio nazionale e più direttamente a Venezia.

Col nuovo valico alpino questo scalo si vedrà infatti aperto ai suoi commerci una regione ricca ed una più rapida ed economica comunicazione verso l'Ungheria, la Bosnia Erzegovina e gli Stati danubiani.

Il riposo festivo

È un argomento così importante e che appassiona tanto oggi le classi lavoratrici e... non lavoratrici che non sarà male, credo, trattarlo ancora, tenerne viva la discussione, farne pubblico insomma, tutti il proprio pensiero.

Deve essere già entrato nella coscienza dei ben pensanti la necessità che, su sette un giorno di riposo è necessario a chi sopra tutto attende a lavori faticosi che lo tengono quasi sempre occupato dall'alba al tramonto, e talvolta di più (agricoltori, facchini ecc.) ed anche due giorni sono dati all'insegnante, allo scolaro, i quali consumando maggiore energia nei lavori della mente, hanno perciò maggior bisogno di riparare le perdite conseguenti. (1)

Veramente, per me, non vorrei che tanto sciupio di forze venisse fatto tutto di seguito nè dall'operaio, nè dall'insegnante, nè da altri; ma che da un igienico orario rendesse direi quasi inutile, od almeno ben raro, il riposo a giorni fissi; che andrebbe invece concesso a chiunque ne avesse bisogno per giusti e riconosciuti motivi individuali, famigliari e sociali.

Allo stato presente della civiltà è però ancora prematuro un sistema razionale che giustamente distribuisca il lavoro di ogni individuo, per cui si rende necessario un provvedimento che salvi in qualche modo dal sovra carico fisico ed intellettuale.

È pratico, è possibile, però che il riposo sia stabilito in un giorno fisso per tutti? È giusto che mentre una parte dei cittadini può godersi il riposo domenicale, raccomandato dalla chiesa, un'altra non possa profittarne? — Difatti come potrà riposare un intiero giorno ogni settimana — anzi ogni festa, giusta il precetto religioso — il medico, il farmacista, il ferroviere, l'impiegato postale, il commerciante — specialmente quello che vende al minuto — se gli obblighi di ufficio, se i doveri, se gli stessi bisogni sociali glielo impediscono.

L'appaltatore — per accennarne qualcuno — che vende il tabacco per conto dello Stato deve tenere aperta la sua rivendita tutti i giorni; l'albergatore come potrà negare l'ospitalità al passeggiero che la richiede per bisogno di riposo e di vitto? I tavernieri non ritraggono forse la maggior parte de' loro utili nei giorni in cui chi può va a consumare, *purtroppo anche male*, il suo tempo ed il suo denaro nel vino, nelle bibite e nelle altre cose che in quegli esercizi si smerciano? Come, senza arrestare di un tratto tutto il movimento, tutta la vita pubblica, tutti gli affari, senza compromettere l'esistenza delle persone, tutti costoro, dal medico al farmacista, dall'impiegato di posta al ferroviere anzidetti e via via, potranno rifiutare l'opera loro per un precetto che non è nè *divino*, nè *umano*, ma solamente *assurdo*?

Ma proprio perchè la chiesa fa festa, uno che ne ha voglia lascierà di fumare il suo sigaro, di spedire la propria corrispondenza, di viaggiare, d'ammalarsi? Non può essere! Sarebbe come voler fermare il moto agli astri, il cammino incessante della vita in tutte le sue manifestazioni!

Garbi o non garbi alla chiesa, tiri pur fuori i suoi dogmi, le sue tradizioni, le sue storie, il riposo dovrà essere regolato con forme ben più naturali, più comode, più adatte alla vita delle singole classi ed un malinteso uniformismo che permette soltanto ad una parte dei cittadini di far festa e lascia l'altra a logorarsi tutto l'anno la salute senza un giorno di requie, deve necessariamente cadere: ne è tempo!

La civiltà, la pratica, l'esempio stesso si impongono a prescrizioni tanto fuori di luogo, e che per giunta non hanno buon senso e non possono reggere in un'epoca di giustizia e di pacificazione sociale.

Ho detto che l'esempio più che altro deve servirci di scuola. Infatti nell'Inghilterra il day of rest (giorno di riposo) è ufficiale, è imposto dalle leggi, ma appunto perchè è dato a tutti soltanto in giorno di domenica, ha tali e tanti inconvenienti che, a detta di chi ebbe di vederli sul posto e di sentirne parlare dagli stessi cittadini, di malgrado si subisce.

In prova di ciò potrei citarvi alcune note di Paolo Valera togliendole da un suo libro intitolato: *Londra sconosciuta* — Milano — Editore Aliprandi. Le risparmierò, ma non senza esortare specialmente gli ammiratori della Gran Brettagna a leggere quel libro: farà loro del bene.

Chiudo così le mie affrettate considerazioni, certo che non saranno proprio inutili, ma — come il solito sassolino — serviranno ad ingrandire il cumulo delle idee, che l'opinione pubblica deve pur mettere innanzi per ottenere un'equa soluzione dell'importante problema.

W.

(1) Sul modo d'usufruire di questi riposi ci sarebbe molto da dire; ma oltre che sarebbe campo serbato al moralista, il quale con apposite istituzioni dovrebbe provvedere affinchè non degenerassero in ozi dannosi, non ne parlerò anche per non non dilungarmi di troppo.

QUANTO COSTANO

La Spagna su 80 mila uomini di truppa ha 23 mila ufficiali per i quali spende 66 milioni.

La Francia con 500 mila uomini ha 29 mila ufficiali pei quali spende 99 milioni.

La Germania con 530 mila uomini ha 18 mila ufficiali e spende per essi 60 milioni.

L'Italia ha 230 mila uomini con 11 mila ufficiali pei quali spende 36 milioni.

Il popolo di queste quattro nazioni paga dunque ogni anno 261 milioni per procurarsi il lusso...... permanente di tanta gioventù lustra ed attilata, ma non eccessivamente produttiva.

Mentre — per ricordarne una — il ministro di Grazia e Giustizia, giorni sono annunciava che non ci sono denari — poche centinaia di lire — per pagare i debiti contratti, di officio, dalle squallide e sudice Cancellerie per stampati, carta, inchiostro, penne, riscaldamento!

E dire che il ministro della guerra, non contento del bilancio consolidato, ha presentato un progetto per ottenere altri tre milioni, che gli ottimi deputati monarchici si affretteranno a votare.

O beatissimo regno d'Italia!

***

Ma ve n'è ancora.

Al quesito: «come si spende il denaro in Italia?» rispondiamo con questo eloquentissimo conticino che rimonta al 1870.

Da quell'epoca si è speso:

460 milioni per la lista civile — 10 miliardi per i bilanci militari — 700 milioni nella spedizione africana!

Ci vuol tanto a capire che se anche un terzo di queste somme fosse stato impiegato per la rigenerazione economico-morale del popolo italiano, l'Italia sarebbe veramente sul cammino di una vera civiltà?

Ma andate a dirla ai nostri colendissimi forcaioli, che hanno deliziato per tanti anni col loro governo questo sventurato paese!

CRONACA CITTADINA

"Crucis obstringamur amore„

Le paterne viscere di Zamburlino devono commoversi all'uscita di ogni num. del *Crociato*. Egli deve pensare: « *Nonne iuvant*... queste quotidiane prove di amore per la croce da noi predicate anche in contorti esametri latini? Come abbiamo fatto bene a tirare il collo al *Cittadino italiano* per dare alla luce questo soavissimo *Crociato* tutto amore e moderazione cristiana! Lo scopo giustifica i mezzi! »

È l'organo santo della curia, incoraggiato, continua cristianamente a dare esempio di carità schernendo gli avversari per la statura alta, o per la vista corta, o per la carne flaccida.

Ma forse si tratta di una indiretta *réclame* che i piccoli e tabaccosi « puledri » in tricorno si fanno presso le penitenti, quelle, s'intende, che ascoltano volentieri, tra le grate del confessionale, la casta parola di amore... nella croce. *Crucis obstringamur amore!*

Nonne iuvant?

***

Nel numero di lunedì passato, il *Crociato* tira fuori il documento, cioè una dichiarazione del parroco Silvestri da lui pubblicata nel 19 ottobre 1901, a proposito di funerali con cremazione ed accompagnamento religioso. — La riportiamo testualmente:

« In un articoletto del *Giornale di Udine*
« riportato in sunto dal *Crociato* di giovedì 17, si dice non poter comprendere
« come il clero di S. Nicolò sia intervenuto
« al funerale del cav. Emilio Candeo, il
« quale lasciò disposizione tassativa di voler essere cremato.

« A togliere ogni sinistra interpretazione
« del fatto, *dichiaro* che nulla constavami
« di quella disposizione; che la famiglia
« dissemi doversi trasportare la salma a
« Padova dove sarebbe stato un secondo
« funerale religioso; che solo quando si
« procedeva per levare la salma mi si fece
« intendere una voce vaga della probabilità che invece dovesse a Padova essere
« cremata, voce della quale non potei accertare sul momento quanto avesse di verità; che infine se avessi saputo di quella
« disposizione del defunto — che non era
« affatto nel testamento da lui lasciato —
« non vi avrei in alcun modo partecipato,
« ben conoscendo i decreti delle sacre congregazioni romane in argomento e più
« che convinto essere la cremazione uno
« sfregio alla oltre millenaria disciplina
« della Chiesa, un'offesa al sentimento religioso, una rinascenza pagana voluta dalla
« setta e che perciò nè io nè alcuno dei
« miei confratelli in sacerdozio può comunque, senza venir meno al suo dovere,
« mostrare di tollerarla.

« Tanto, più che per mia giustificazione,
« voglio sia noto per togliere nel pubblico
« quella qualsiasi sinistra interpretazione
« che si avesse voluta dare del fatto ».

G. Silvestri parr.

Dopo ciò il *Crociato* fa appello *agli onesti di tutti i partiti* (come Cavallotti!) perchè rispondano se noi potevamo cantare per due quaresime (?) e tre carnovali (??) il ritornello, cioè la nostra domanda sulla possibilità di una conciliazione dei due funerali, dato, s'intende, il pagamento.

Rispondiamo: se con quel documento il *Crociato* credeva di poter turarci la bocca, perchè non esumarlo prima che passassero le due quaresime ed i tre carnovali? Gli è che il *Crociato* a quel documento annette tanto poca importanza che avrebbe fatto volentieri senza di esso.

Infatti, non vale un Perù quella *voce vaga* intesa dal parroco quando *si procedeva per levare la salma*, sulla *probabilità* che invece dovesse a Padova essere cremata?

Ed il prete, ad onta delle sacre congregazioni romane, delle *inesorabili* condanne, delle rinascenze pagane ecc., tira dritto. Ed il caso, il *Crociato* stesso ne conviene, non è punto un caso isolato.

È così vi sono altre *distinzioni*; per esempio, quelle dei suicidi. C'è la povera madre che a Spilimbergo s'annega con due bambini, vittima di sevizie e di brutalità del marito, alla quale si interdicono le esequie religiose quantunque, in una lettera straziante, avesse chiesto perdono a Dio dell'estrema risoluzione; vi sono altri suicidi per cui il prete chiude un occhio e... apre la mano. Ma la povera donna di Spilimbergo era tanto povera da essere sussidiata dalla congregazione di carità!

***

« La storia è storia.... » dice il *Crociato* a proposito del suo confronto tra Musolino e Giuseppe Mazzini. — Altro che è storia! Ed è lì fortunatamente a mostrarci quanti papi, quanti cardinali, quanti gesuiti abbiano dato dei punti a qualunque Musolino! — Ma per essi sta la *santa causa*; per Mazzini che insorgeva contro ogni tirannide è, Messia di libertà e di civiltà in nome di Dio e del popolo, brandiva il flagello contro i mercanti profanatori del tempio, la causa santa non c'è. Per lo meno, è certo che il *Crociato*, la potrebbe trovare nei veleni dei Borgia e nella notte di San Bartolomeo, non la trova in Mazzini. — D'accordo.

***

E se « la storia è storia » è anche storico il fatto da noi ricordato che per simili insulti al sentimento popolare, gli ex-redattori del *Cittadino italiano* passarono un brutto quarto d'ora. — Ed abbiamo soggiunto: — (ciò che il *Crociato lealmente* non riporta) — E i preti si lagnano della libertà di adesso?

Gratta il *Crociato* e trovi il gesuita.

Ma, di grazia, questa libertà è forse dovuta alle alleanze clerico-moderate od all'azione dei partiti popolari?

Guardino invece i preti del *Crociato* che cosa fanno i cattolici in questi giorni in Francia contro i protestanti!

***

Musolino — dicevamo — uscì dal grembo di santa madre chiesa, carico di benedizioni, di amuleti, di santi. Uscì come doveva uscire, pieno di superstizioni e senza religione. Proprio — giacchè il *Crociato* ci tiene al *confronto* — proprio al contrario di Mazzini, il quale era fervido credente in Dio. — Dice bene il *Crociato*: non bisogna confondere la religione con la superstizione.

Ma tolgano i preti del *Crociato* alla loro religione la superstizione e.... possono chiudere bottega.

Infatti, senza ricorrere all'infinita messe di stupidaggini che in nome dei santi specialisti quale in una, quale in altra disgrazia o malattia, si mercano — noi saremmo *curiosi* di sapere come si debba classificare il seguente manifesto che si distribuisce, a mano, ai pellegrini che vanno a Roma a vedere il papa:

« Ufficio internazionale cattolico — Roma
« piazza Santa Maria num. 8 — presso il
« museo Vaticano: — Oggetti veri di religione. — Prezzi fissi. — Moduli per
« domandare — la benedizione in *articulo*
« *mortis*. — Fabbrica mosaici. — Si fanno
« pacchi postali per tutto il mondo. — Fiori
« del giardino del Papa. — Gli oggetti
« acquistati in quest'ufficio saranno subito
« presentati al Santo Padre — per essere
« benedetti. — Si rilasciano certificati. »

È religione? È superstizione? È, o non è bottega? E se Musolino avesse portato in seno anche qualche fiore del giardino del papa, sarebbe stato, religioso, o superstizioso?

Nozze Perissini - Castellani

Alle 6 e mezza di iersera l'assessore avv. G. Comelli, funzionante da Ufficiale di Stato civile, celebrava l'atto di matrimonio fra la gentile signorina Teresa Perissini, figlia del dott. Alberico, con l'egregio dott. Giuseppe Castellani segretario presso la nostra Prefettura.

Testimonio fu il Sindaco Michele Perissini, zio della sposa, e l'assessore Comelli porse agli sposi per la firma la penna d'oro.

Alla coppia fortunata i nostri auguri migliori; alle famiglie rispettive vivissime congratulazioni.

Per la navigazione interna

La Camera di commercio di Udine ha pubblicato in opuscolo, che ci ha gentilmente favorito, alcune « Note commerciali per lo studio della navigazione interna », corredate da una statistica del movimento del Porto di Nogaro nel triennio 1898-99-1900, concludendo coll'augurio: « possa presto venir attivata anche in Friuli la navigazione interna, la quale offrirà al commercio notevoli risparmi in confronto della ferrovia, e sicurezza, regolarità e celerità di viaggio rispetto a quella inorganica navigazione a vela che finora fu usata in questa provincia per mare e sui fiumi. »

Chilone Chilonide

È lui, il greco descrittoci dall'autore del *Quo vadis* ed invano cerca di coprirsi con la larga casacca di *Falstaff*, il geniale beone di Windsor.

Forse a quest'ultimo assomiglia nel concetto che ha della dignità.... giornalistica.

Il prof. G. della *Patria del Friuli*, sotto il peso di quattro sacchi di *palanche*, secerne, come un torchio nelle ultime strette, la sua prosa atrabiliare contro la gente che occupa i posti ch'egli vorrebbe riservati ai suoi signori, a quelli che gli danno le palanche.

Così nota le assenze dalla Camera dei deputati avvocati Girardini e Caratti quando il dovere professionale, o gli impegni di consiglieri del Comune, o di membri di amministrazioni dal Comune dipendenti, li trattengono qui — e tira via sulle assenze dei Freschi, dei Morpurgo e dei Pascolato. Pascolato, — anche lui avvocato-deputato, con buona pace del prof. G. — ha impegni professionali più frequenti e maggiori di quelli degli altri.

Ma è Pascolato e basta. — Chilone Chilonide riserva ai suoi signori gli incensi: figli di Giove tutti, discendenti dai Numi!

L'on. Girardini, — assente dalla Camera in questo periodo di generale diserzione, — partecipò qui alle sedute del Collegio di Toppo Wassermann che si sta riordinando, al Consiglio comunale ed alla seduta per la ferrovia Udine-Cividale-Assling di cui è uno dei principali promotori.

Quali titoli di alta benemerenza sarebbero questi per Chilone Chilonide, se dovesse attribuirli ai suoi nuovi protettori!

Oh! con quale esaltamento parlerebbe di loro Chilone: Figli del Sole! Numi tutelari della Patria.... del Friuli!

E dire che nella discreta intimità del suo gabinetto egli aveva parole roventi per certi moderati della città: « *I xe imbecili! i xe canagie! — Deghe zo! deghe zo!* ».

È sempre lui. Di questo fenomeno, di questo superstite delle mistificazioni e delle furberie che dovevano intonare l'opinione pubblica d'altri tempi, non bisognerebbe curarsi affatto; ma è sempre interessante sapere che c'è della brava gente che spende il denaro a pagare tali prodotti inaciditi e andati a male.

A Chilone, ora, sta a cuore la dignità deputatizia: certi deputati non dovrebbero fare gli avvocati, certi altri sì.

E va al disopra dei Giudici e, fedele alle nuove consegne ricevute, getta là il sospetto — con la frase gesuiticamente involuta — anche contro la Magistratura. Un appello, che è la cosa più naturale ed abituale di questo mondo — un appello da una causa penale indiziaria, diviene, per Chilonide, quasi una condanna pel Magistrato di prima istanza, vittima del prestigio degli avvocati-deputati (e ce n'erano dall'una e dall'altra parte ed entrambi benevisi al Ministero).

Il Magistrato, — dice Chilonide attribuendo al volgo la sua stupida perfidia — « senza deliberato spregio della vera giustizia *(grazie!)* » può essere illuso fino al punto « di lasciar ad altri giudici la cura di vederci più chiaro ».

E questa è la stampa cosidetta dell'*ordine!*

Va da sè che se a deputato di Udine fosse riuscito un altro avvocato, per esempio l'*intermittente* amico della *Patria del Friuli*, le recriminazioni di Chilone Chilonide non avrebbero luogo per.... inesistenza di reato.

Come non ebbero mai luogo per Mancini, per Villa, per lo stesso De Nicolò che difende Palizzolo a Bologna.

Ma qui la cosa cambia aspetto. A coloro cui prudono sempre le replicate trombature e che non hanno altri moccoli da accendere, giova anche la prosa di Chilone Chilonide.

Chi si contenta gode; ma, per quella carità che non ci fa difetto ad onta delle malignità della stampa venduta, noi siamo lieti che l'onesto godimento di quei signori costi salato e torni a sollievo delle *sofferenze* della vecchiaia...... abbandonata.

Per la Camera del lavoro

La Giunta municipale nella sua ordinaria seduta di ieri, ispirandosi al proprio programma democratico ed attuandolo nei limiti del bilancio, ha deliberato di proporre al consiglio comunale la concessione alla Camera del Lavoro, quale sua sede ed uffici, del pianoterra della Casa Rossa nei pressi del Castello, e di un annuo sussidio di lire 2000.

"La Patria del Friuli„

parlando della proposta dell'on. Mazza riguardante l'indennità ai deputati dichiarandosi contraria a detta proposta dice: « pensando al modo con cui ora sono fatte le elezioni specialmente dai democratici e socialisti ».

Con buona pace della *Patria*, ed essa lo sa certamente, le elezioni vengono fatte dai democratici e socialisti a base di *fede* e di *entusiasmo*, mentre invece dai *moderati forcaioli*, amici di essa *Patria* si fanno a base di *quattrini*, di *ignoranza* e di *carta asciugante*.

Ci dica, ci dica la *Patria*, quanti deputati moderati sederebbero al Parlamento ove non disponessero di molti denari? Pochi o nessuno.

Ad ogni modo prendiamo atto che la *Patria del Friuli*, alle elezioni fatte a base di *fede* e di *entusiasmo* preferisce le elezioni fatte a base di quattrini, di ignoranza e di carta asciugante.

***

In Tribunale.

Oggi davanti il nostro Tribunale si discusse la causa civile in appello dell'oste signor Marzinotto contro l'onor. De Asarta, per... somministrazioni fatte dal primo agli elettori in occasione delle ultime elezioni politiche.

Ne riparleremo.

Dunque

la *Patria*, a proposito dei lavori del fabbricato scolastico, ci trova in mala fede:

I° perchè il suo articolo, anzichè essere scritto dal redattore *Tizio* o *Caio*, era scritto... da un altro. (Non essendovi la firma, questi certamente dev'essere *Sempronio*).

II° perchè l'articolo parlava solo di divisione dei lotti e non di mercede degli operai. (Bel caso!)

La risposta della *Patria* è tanto stringente, che ci dispensa dai commenti, lieti così di lasciare libero il campo anche alle malignità di *uno dei tanti*, che sarà certamente una competenza amministrativa, ma che la Giunta finora sembra non creda di consultare. Di questi *tanti*, la *Patria* potrà reclutarne parecchi e, guarda combinazione! nessuno scenderà mai ad approvare la Giunta democratica, neppure quando essa provvede alla sorte degli operai con atti equi e liberali.

Vertenza finita

Oggi era fissato il dibattimento in una causa di diffamazione ed ingiurie intentata dall'egregio nostro amico avv. Erasmo Franceschinis contro il gerente e l'ex direttore del *Giornale di Udine*, Isidoro Furlani, nonchè contro il sig. Gio. Batta Doretti quale civilmente responsabile. Il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere per la remissione di querela dell'avv. Franceschinis fatta in seguito al rilascio della seguente dichiarazione che non abbisogna di commenti perchè esplicita e ben significante.

Eccola:

On. Sig. Avv. Erasmo Franceschinis

Udine

Ella ha presentato querela contro il gerente e l'ex direttore del *Giornale di Udine* sig. Isidoro Furlani, nonchè contro di me, quale civilmente responsabile, per titolo di diffamazione ed ingiurie contenute nei N. 306 e 308 del 19 e 21 dicembre 1900 del giornale stesso.

Ora reputo doveroso di dichiararle esplicitamente che, sia per la sua indiscutibile onorabilità e sia per le prove manifeste risultanti dagli atti e dagli altri documenti che trovansi nella locale casa del Comune non meno che dalle pubbliche discussioni, tutte le accuse contenute nei predetti articoli, nessuna eccettuata, sono completamente false e calunniose.

Soggiungo di deplorare quegli scritti, anche per quanto riguarda la forma ingiuriosa, e mi preme assicurarla che ne avrei impedita la pubblicazione qualora li avessi veduti prima della consegna alla stampa.

Spero d'altro canto che la mia onorabilità Le renda più che sufficiente questa dichiarazione e che Ella vorrà recedere dalla querela, nella quale ipotesi sarà mio dovere di rimborsarle tutte le spese di giudizio.

G. B. Doretti.

Udine, 19 febbraio 1902.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 ½ alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia . . . . N. N.
2. Scene pittoresche . . . . Massenet
3. Valzer « Baci degli angeli » Tarditi
4. Finale primo « Aida » . . . Verdi
5. Fantasia « Pescatori di perle » Bizet
6. Galop « Via Appia » . . . . Rossari

Per combattere la pellagra.

Dalla relazione che i signori avv. L. Perissutti ed ing. G. B. Cantarutti presenteranno al secondo Congresso pellagrologico interprovinciale di Bologna, sulla pellagra nel regno ed i provvedimenti adottati per combatterla, rileviamo che le provincie infestate dal terribile male sono 45, fra le quali anche la nostra, che secondo la statistica del 1899 conta 1965 pellagrosi e che pur troppo è stazionaria; di questi 228 sono maniaci.

Risulta pure che la Commissione provinciale di Udine è stata costituita nel 1896 e per sua iniziativa si riunirono tutte le Commissioni nel 1899 all'intento di determinare una uniformità d'azione. Nella provincia di Udine esistono 25 locande sanitarie, 4 cucine economiche, 15 forni rurali; si trova in progetto un essicatoio del granoturco.

La relazione propugna l'istituzione, direttamente e favorita in tutti i Comuni rurali dell'apertura dispacci speciali destinati al cambio diretto del granoturco in farina sana e di ottima qualità.

« Concetto adunque fondamentale di tale **cambio** espresso dal Congresso si è quello di sostituire al frumentone, che si trova in commercio ed in uso presso le famiglie agricole (il quale spesse volte è guasto), della farina di grano bene essiccato e sotto ogni riguardo igienico garantito.....

« Il funzionamento del *Cambio* è stabilito dallo statuto e da un regolamento interno; esso è aperto ai soli lavoratori nella proporzione di 1 kg. giornaliero per ciascuna persona componente la famiglia; all'atto della presentazione del grano, viene stabilito il grado di avaria in proporzione del quale da apposito prontuario risulta la quantità di farina corrispondente; la farina distribuita è di grano sanissimo e garantita da continue analisi.

« La distribuzione della farina è fatta da persone benestanti, le quali così possono senza antecipare denaro, venire in aiuto ai loro dipendenti bisognosi.

« Questo provvedimento si sta studiando per l'applicazione nella provincia di Forlì, ed è certo che verrà anche altrove adottato; tanto più che il Ministero d'Agricoltura dichiarandolo assai meritevole di aiuto ne incoraggia l'istituzione.

« Oltre gli esposti provvedimenti, altri dobbiamo registrare attualmente in vigore presso alcune provincie a vantaggio dei pellagrosi, e principalmente: il *baliatico dei figli di madre pellagrosa*, — le *cure ospitaliere*, — i *sussidi a domicilio*, — le *cure balnearie*, — le *somministrazioni di medicinali*, — le *refezioni ai fanciulli poveri pellagrosi*, — i *sussidi per la costruzione di pozzi* »....

Dalle conclusioni della ben elaborata relazione togliamo anche questo brano:

« Dai dati statistici raccolti si rileva una diminuzione di circa *6000* pellagrosi in confronto dei risultati dell'inchiesta 1899; e la diminuzione si ritiene sia anche maggiore, essendo gli elementi offerti da alcune provincie riferentisi a statistiche non recenti, di guisa che siamo indotti ad affermare che un nuovo censimento, porterebbe ad una ancor più notevole diminuzione, specie per la provincia di *Padova* nella quale il numero denunciato dei pellagrosi è assolutamente sproporzionato a quello dei maniaci. Ciò considerato è certo che il numero totale dei pellagrosi nel Regno si può ritenere non superiore a *sessantamila*.

« Dallo sguardo generale della statistica si rileva, come già si ebbe a constatare nell'inchiesta 1899, che la *diminuzione del morbo sta in ragione diretta dei provvedimenti adottati e con perseveranza continuati per combatterlo*; mentre laddove l'azione pellagrologica è ancora all'inizio o non bene definita, si nota la tendenza all'aumento. In queste Provincie conviene porre un argine immediato alla diffusione dell'endemia, procedendo anzitutto alla nomina di speciali *Commissioni* le quali con interessamento ed energia esplichino l'umanitario mandato ».

I reduci e la triplice

Caro « Paese »,

Ho letto con immenso piacere che la locale Società dei Reduci delle patrie battaglie si è unita all'invito delle consorelle di Milano per una agitazione-protesta contro la rinnovazione della triplice alleanza.

Quest'atto a me sembra si debba definirlo: « Segno dei tempi » poichè a me pare sia il *primo atto veramente liberale* compiuto dalla nostra società, ricordandomi che nel 1898 al tempo dell'agitazione in pro' dell'amnistia la prefata Società è stata tra le poche del regno che a tale agitazione non si è associata, ed in occasione della morte di Cavallotti alcuni membri di essa telegrafarono le condoglianze, qualificandosi di Lui *amici personali*.

Uno che nota

Il falso consueto

Come si sa, in forza della legge 23 gennaio 1902 che determina cioè l'abolizione del dazio sui farinacei, i comuni hanno diritto di percepire essi il dazio di fabbricazione delle acque gasose e la tassa sui trattenimenti e spettacoli pubblici.

In seguito all'approvazione di detta legge l'assessore al dazio pel nostro comune avv. Driussi, nella sua specchiata diligenza ha stabilito di fare immediate pratiche presso il governo onde questi rimborsi subito (luglio) al comune il dazio sulle gasose e la tassa sui pubblici spettacoli, corrispettivo che corrisponderebbe a lire 7000 annue.

Anzichè essere grata all'assessore Driussi per la cura ch'egli si prende nell'interesse del comune, aumentandone le entrate di 7 mila lire all'anno senza gravare i contribuenti, la stampa favorita del senatore di Prampero afferma che il prefato assessore ha aumentato il dazio sulle gasose e le tasse sui pubblici spettacoli.

Ora noi poniamo al senatore di Prampero un dilemma:

O la sua stampa favorita dice *il vero*; e perchè nella sua qualità di consigliere comunale non alza la voce in consiglio a protestare contro la nuova tassa? (non facendolo manca al suo dovere di consigliere) Ovvero dice *il falso*: ed allora: come può egli nella sua qualità di senatore del regno appoggiare simili truffaldinate?

Un contribuente

Per gli emigranti

Da una cava di pietra della Vestfalia viene chiesto al Segretariato dell'Emigrazione un capo-scalpellino che sappia parlare e scrivere il tedesco. Ad esso verrebbe corrisposto uno stipendio mensile di marchi 180.

Chi volesse concorrere presenti sollecitamente domanda e referenze al Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

I buoni di cassa da 1 e da 2 lire.

Una circolare del Ministero dell'agricoltura e commercio ripete l'avviso che, in forza della legge 16 febbraio 1899, i buoni di cassa da 1 e 2 lire hanno cessato di avere corso legale col 31 dicembre 1901. Al termine di cinque anni da questa data, vale a dire al 31 dicembre 1906, i buoni di cassa che non fossero presentati al cambio cadranno in prescrizione.

Gara alle bocce.

Domani, all'osteria della *Cargnella*, fuori porta Gemona, avrà luogo una grande gara alle bocce coi seguenti premi:

I. Medaglia d'oro grande — II. Medaglia d'oro piccola — III. Medaglia d'argento — IV. Medaglia di bronzo.

CARLO UCEKAR

è morto improvvisamente a Trieste all'età di 47 anni.

Era il capo del partito socialista triestino ed amatissimo dall'intera cittadinanza.

Il *Piccolo* ne intesse i più alti elogi e dice che la sua morte è dolore di quanti, anche fuori del suo partito, conoscevano il suo animo squisitamente bello.

Ricorda l'opera sua pacificatrice nei recenti scioperi e quanto egli fece per evitare lo spargimento di sangue nella triste circostanza.

Fu uno dei più caldi fautori per l'istituzione di una Università italiana a Trieste..... ed il suo nome servì alla nota mistificazione dei falsari della stampa locale e di altrove in occasione delle elezioni politiche di Trieste.

Però, è doveroso dirlo, il *Giornale di Udine*, che fu campo a quella mistificazione, riconosce ora che l'Ucekar non combattè mai le aspirazioni del grande partito nazionale.

CRONACA PROVINCIALE

Da Martignacco

In questi giorni i coscritti, dopo aver estratto il numero in città, ritornarono in paese al suono della *tradizionale armonica*, desiderosi di fare quattro salti in una sala d'una trattoria.

Ma, ahimè! trovarono il *Veto*. Con loro grande sorpresa, *il trattore* si oppose dicendo che il sig. Sindaco aveva dato ordine contrario. Quei bravi giovanotti allora furono presi da giusta indignazione contro tale ordine, vedendosi sì brutalmente trattati nel più spensierato giorno della loro vita, e, nominata una commissione la mandarono a reclamare là ove si ingiustificati ordini partivano. Ma nulla valse; fu loro furbescamente risposto dal sig. Sindaco, ch'egli nulla poteva fare senza il Segretario(!) e che rimandassero il tutto al domani e che allora si vedrebbe il da farsi. I delegati ritornarono con la risposta ed allora quei buoni giovanotti deliberarono di andare a letto nella speranza che l'indomani ogni difficoltà venisse tolta e, che finalmente fosse loro concesso di fare quei benedetti quattro salti.

Ma, l'indomani, quale non fu invece la loro meraviglia e quella di tutti nel vedere piombare in paese una pattuglia di carabinieri e perlustrarlo in lungo e in largo fino a notte inoltrata?

Considerarono i coscritti con vera filosofia la loro posizione e si recarono nel vicino Plaino ove, si capisce, siede un Sindaco che non ci tiene al sacrilegio che si commette ballando nel giorno della coscrizione, e saltarono fino a tarda ora.

Il Sindaco di Martignacco ha un altro titolo per andar diritto in paradiso. E così sia!

Un paesano

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 11 al 17 maggio 1902.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 7
» morti » 1 » 4
Esposti » — » 1
Totale N. 22

Publicazioni di matrimonio.

Lolio Casarsa negoziante con Virginia Ermacora casalinga — Gesuamo Caporale tintore con Luigia Saccavini casalinga — Leonardo Chiesa facchino con Giuditta Del Ponte contadina — Enrico Gambarin pasticciere con Massima Della Vedova casalinga — Giuseppe Gottardo agricoltore con Rosa Luis contadina.

Matrimoni

Luigi De Angeli agricoltore con Maria Vidoni contadina — dott. Giuseppe Castellani r. impiegato con Teresa Perissini agiata.

Morti a domicilio

Angelo Romano di Angelo di mesi 4 e giorni 20 — Giuseppe De Piero di Angelo di mesi 10 — Lucia Rojatti-Sporeni di Paolo d'anni 42 casalinga — Giuseppe Zenarolla di Antonio d'anni 6 e mesi 9 — Agostino Cella fu Giorgio d'anni 59 negoziante — Lucia Rossotti di Valentino di anni 28 ancella di carità — Maria Del Negro di Eugenio di anni 1 e mesi 8 — Carolina Pizzo-Franzolini fu Giovanni d'anni 45 casalinga — Domenica Candoni-Florida fu Giovanni d'anni 70 casalinga — G. B. Arrigoni fu Bortolomio d'anni 72 scrivano — Antonio Rizzi fu G. B. d'anni 78 cordaiuolo — Lucia Monte di Ornelio di m. 7 e g. 12 — Vittorio Mainardis di Domenico di a. 1 e m. 8 — Luigi Lodolo fu Antonio d'anni 81 agricoltore — Concetta Balarin di Vincenzo d'anni 7 scolara — Giuseppe Pantanali di Enrico d'anni 8 e mesi 9 — Giacomo Pizzolato fu Federico d'anni 40 negoziante — Valentino Modotti fu Gio. Batta d'anni 84 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Rosa Mauro-Pilutti fu Francesco d'anni 41 casalinga — Antonia Borghello-Cignina fu Giovanni d'anni 52 casalinga — Antonio Zanussi fu G. B. d'anni 71 mediatore — Maria Ermacora-Fabbro di Francesco d'anni 44 contadina — Teresa Modesti di Giovanni d'anni 16 contadina — Lucia Morosiol fu Giov. Maria d'anni 81 casalinga.

Totale n. 24
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

GARZESE ANTONIO, *gerente responsabile*.

Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 17 maggio 1902

71 74 37 23 4

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO
Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

NUOVA INVENZIONE

Esigere la Marca Gallo
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. **50**

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. **150**

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. **Taglio di metri tre cheviot tutta lana, alto** m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. **Una coperta di seta per letto ad una** piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, *tovaglia* e *tovaglioli*. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,80 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. **Un tappeto damasco** 1,20 × 1,20, con quattro france - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante,
4. **Un tappeto orientale** misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. **Un soppedaneo** colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. **Una cravatta** di seta per uomo o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. **Un temperino** a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. **Un notes** ricordo della casa.
9. **Un paia bottoni** per polsi, oro doublè, o un anello oro doublè per signora.
10. **Una scatola di sapone igienico finissimo** profumato, contenente tre pezzi.
11. **Il Bollettino Generale delle Liquidazioni**, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. **Uno spillo ricordo** della Casa De Clemente.
13. **L'abbonamento** per 3 mesi al giornale "La Ricchezza".
14. **Lire 10 di rimborso** in tanti buoni di sconto.
15. **Un numero** dall'1 al 90, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo e quello in cui si dà l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione.

Talloncino da staccarsi
Giornale **IL PAESE**
Che invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

SIGNORINA PROF. impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al Paese

---

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Coperativa
dà 100 Biglietti
e 100 Buste

Cappelleria
ANTONIO FANNA
Udine — Via Cavour
Grande Deposito Cappelli
delle primarie Fabbriche Italiane ed Estere
Specialità Mode per Signora
PREZZI MODICISSIMI

1902 — ANNO VII°

IL PAESE

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

ITALIA:	Anno	L. 3.00
	Semestre	„ 1.50
ESTERO:	Anno	L. 6.00
„	Semestre	„ 3.00

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

Grande Deposito Calzature

ALL' UNIONE

UDINE -- Via Cavour N. 2 -- UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette	colorate finissime di vitelli di Germania	L. 11,75
»	verniciate Corneglies	» 11,75
»	nere finissime al Cromo	» 11.25
»	» » in vitelli di Francia	» 11.25
»	colorate solidissime nazionali	» 9.75
»	nere » »	» 9.50
Ghette (Elastici)	» »	» 9.50
Scarpe per ciclisti	»	» 8.75

Calzature da Donna

Alpinette	colorate finissime di vitelli di Germania	L. 9.—
»	verniciate Corneglies	» 9.—
»	nere satinate	» 8.50
»	colorate nazionali	» 7.75
Scarponcini	colorati	» 8.—
»	neri	» 7.75
Scarpini	colorati	» 7.50
»	neri	» 7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.

MODO DI USARLA

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. **3**; Cent. **80** in più per spedizioni. N. 3 fiale per L. **8** franche di posto. Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa i

CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI dalle IMITAZIONI e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio e non a peso ma in fiale a L. 0.75, L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, L. 5 e L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**.

La Ditta MIGONE & C. spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Deposito generale da **MIGONE & C.** — Milano, Via Torino, 12

152